

**Programmazione condivisa dai docenti di Lettere
per quanto concerne l'insegnamento di
Lingua e cultura latina
nel triennio di Liceo scientifico (LI02)**

Osservazioni preliminari

Nello stendere un modello comune di programmazione, per quanto riguarda i contenuti disciplinari, si è preferito adottare la scansione proposta dal Ministero (Secondo Biennio – Quinto Anno) al posto di quella annuale: questa scelta consentirà una maggiore flessibilità nell'articolazione del curriculum e nella calendarizzazione degli argomenti, lasciando spazio ai singoli Docenti per calibrare il loro programma di lavoro tenendo conto delle diverse valutazioni critiche e delle realtà delle classi; ferma restando, ovviamente, la fedeltà al complesso degli argomenti di seguito elencati.

Inoltre, andrà specificato che nelle singole programmazioni anche la eventuale calendarizzazione mensile potrà avere un valore solamente indicativo, legata com'è alle dinamiche della contingenza del lavoro scolastico.

LATINO

Sulla base del DPR 89/2010, del DM 211/2010 (Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento), dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e tenuto conto dei documenti già predisposti dal dipartimento disciplinare sulla base delle disposizioni ministeriali, si possono enucleare le seguenti considerazioni:

Le Indicazioni Nazionali di Lavoro (Allegato F) pongono, in modo chiaro, gli obiettivi dello studio del Latino nei Licei:

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lingua

“Al termine del percorso lo studente ha acquisito una padronanza della lingua latina sufficiente a orientarsi nella lettura, diretta o in traduzione con testo a fronte, dei più rappresentativi testi della latinità, cogliendone i valori storici e culturali. Al tempo stesso, attraverso il confronto con l'italiano e le lingue straniere note, ha acquisito la capacità di confrontare linguisticamente, con particolare attenzione al lessico e alla semantica, il latino con l'italiano e con altre lingue straniere moderne, pervenendo a un dominio dell'italiano più maturo e consapevole, in particolare per l'architettura periodale e per la padronanza del lessico astratto. Pratica la traduzione non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza di un testo e di un autore che gli consente di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio e di sentire la sfida del tentativo di riproporlo in lingua italiana”.

Cultura

“Al termine del quinquennio lo studente conosce, attraverso la lettura in lingua e in traduzione, i testi fondamentali della latinità, in duplice prospettiva, letteraria e culturale. Sa cogliere il valore fondante del patrimonio letterario latino per la tradizione europea in termini di generi, figure dell’immaginario, *auctoritates*, e individuare attraverso i testi, nella loro qualità di documenti storici, i tratti più significativi del mondo romano, nel complesso dei suoi aspetti religiosi, politici, morali ed estetici. È inoltre in grado di interpretare e commentare opere in prosa e in versi, servendosi degli strumenti dell’analisi linguistica, stilistica, retorica, e collocando le opere nel rispettivo contesto storico e culturale. Fatti salvi gli insopprimibili margini di libertà e la responsabilità dell’insegnante - che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla classe e più rispondente ai propri obiettivi formativi, alla propria idea di letteratura e alla peculiarità degli indirizzi liceali - è essenziale che l’attenzione si soffermi sui testi più significativi”.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, nel corso del Secondo Biennio e del Quinto anno, sarà necessario attivare progressivamente una serie di COMPETENZE che in larga parte possono ritenersi affini a quelle individuate per l’Italiano e che l’INVALSI ha sintetizzato nel seguente modo:

- Ascolto
- Produzione e interazione orale
- Lettura e comprensione
- Scrittura
- Lessico
- Riflessione sulla lingua

Tali competenze andranno declinate tenendo conto della specificità dell’insegnamento del Latino:

lo studio storico-letterario si svolgerà, ovviamente, in lingua italiana (e dunque il percorso potrà ritenersi sostanzialmente identico a quello relativo alla letteratura italiana), ma i testi affrontati saranno in lingua latina (anche se non esclusivamente), per cui verranno attivate competenze relative allo studio di una lingua diversa da quella parlata. Ciò che il Rapporto PISA 2006 identificava come “Competenze di lettura” nei seguenti termini:

- Individuare informazioni
- Interpretare il testo
- Riflettere su un testo e valutarlo

Inoltre, nell’insegnamento del Latino nel secondo biennio e nel quinto anno, non andrà sottovalutato l’obiettivo di sollecitare negli alunni due specifiche abilità:

- Riconoscere ed apprezzare le opere d’arte
- Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio

CONOSCENZE

Come per le competenze, anche per quanto riguarda le conoscenze si dovrà distinguere fra l'ambito linguistico e quello culturale. Le Indicazioni Nazionali di Lavoro attribuiscono al primo biennio l'intero *corpus* delle conoscenze morfosintattiche, ma la pratica didattica ha dimostrato che, nel secondo biennio, è opportuno consolidare ed approfondire quelle relative alla sintassi dei casi (in terza) e della sintassi del verbo (in quarta). Lo studio della lingua latina e delle sue strutture morfosintattiche e l'attività di traduzione, naturalmente, andranno condotti alla luce delle indicazioni riferite al primo biennio che raccomandano "di evitare l'astrattezza grammaticale, fatta di regole da apprendere mnemonicamente e di immancabili eccezioni, privilegiando gli elementi linguistici chiave per la comprensione dei testi e offrendo nel contempo agli studenti un metodo rigoroso e solido per l'acquisizione delle competenze traduttive; occorrerà inoltre dare spazio al continuo confronto con la lingua italiana anche nel suo formarsi storico. Nell'allenare al lavoro di traduzione è consigliabile presentare testi corredati di note di contestualizzazione (informazioni relative all'autore, all'opera o al passo da cui il brano è tratto) in modo da avviarsi a una comprensione non solo letterale del testo".

Si riportano di seguito le indicazioni ministeriali declinate in termini di Obiettivi specifici di apprendimento:

Secondo biennio

"L'attenzione dello studente si sofferma sui testi più significativi della latinità, letti in lingua e/o in traduzione, dalle origini all'età di Augusto (il teatro: Plauto e/o Terenzio; la lirica: Catullo e Orazio; gli altri generi poetici, dall'epos alla poesia didascalica, dalla satira alla poesia bucolica: Lucrezio, Orazio, Virgilio; la storiografia, l'oratoria e la trattatistica: Sallustio, Cesare, Cicerone, Livio). La delimitazione cronologica non implica che si debba necessariamente seguire una trattazione diacronica. Acquisiti gli indispensabili ragguagli circa il contesto storico di autori e opere, lo studio della letteratura latina può essere infatti proficuamente affrontato anche per generi letterari, con particolare attenzione alla continuità/discontinuità rispetto alla tradizione greca, o ancora come ricerca di permanenze (attraverso temi, motivi, *topoi*) nella cultura e nelle letterature italiana ed europee, in modo da valorizzare anche la prospettiva comparatistica e intertestuale (ad esempio tra italiano e latino). Non si tralascerà di arricchire la conoscenza delle opere con ampie letture in traduzione italiana. Lo studente dovrà comprendere il senso dei testi e coglierne la specificità letteraria e retorica; interpretarli usando gli strumenti dell'analisi testuale e le conoscenze relative all'autore e al contesto; apprezzarne il valore estetico; cogliere l'alterità e la continuità tra la civiltà latina e la nostra".

Quinto anno

"Lo studente leggerà gli autori e i generi più significativi della letteratura latina dall'età giulio-claudia al IV secolo d.C. (fra gli autori e i testi da leggere in lingua non mancheranno Seneca; Tacito; Petronio, Apuleio, Agostino). Non si tralascerà di arricchire la conoscenza delle opere con ampie letture in traduzione italiana".

Standard minimi di apprendimento

Si esplicitano di seguito gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di Conoscenze – Abilità – Competenze, cui corrisponderà una valutazione di sei (6), distinti per anno. Per quanto riguarda le Abilità, si fa riferimento alla distinzione tra abilità “di lettura” e “riflessione sulla lingua” indicata nel Quadro di riferimento delle prove INVALSI di Italiano.

LINEE GENERALI

Terzo anno:

Conoscenze

L'alunno conosce in modo essenziale gli argomenti proposti, cioè ne ha una conoscenza sostanzialmente completa anche se non approfondita.

Abilità

Abilità di lettura:

L'alunno è in grado di comprendere un semplice testo in lingua latina, noto o di un autore già conosciuto, e di proporle una traduzione sia pure con diversi errori.

Riflessione sulla lingua:

L'alunno è in grado di riconoscere le principali strutture grammaticali e retoriche; si orienta nel riconoscimento del lessico specifico degli autori studiati.

Competenze:

L'alunno è in grado di cogliere semplici collegamenti proposti dall'insegnante e di svilupparli correttamente attraverso qualche spunto di riflessione.

Quarto anno:

Conoscenze

L'alunno conosce in modo essenziale gli argomenti proposti, cioè ne ha una conoscenza sostanzialmente completa anche se non approfondita.

Abilità

Abilità di lettura:

L'alunno è in grado di comprendere un semplice testo in lingua latina, noto o di un autore già conosciuto, e di proporle una traduzione sia pure con qualche errore.

Riflessione sulla lingua:

L'alunno è in grado di riconoscere le principali strutture grammaticali e retoriche; si orienta nel riconoscimento del lessico specifico degli autori studiati.

Competenze

L'alunno coglie correttamente i collegamenti proposti dall'insegnante e sviluppa il confronto argomentandolo sia pure in modo semplice.

L'alunno è in grado di ricostruire con esattezza, sia pure in modo non complesso, delle contestualizzazioni sulla base delle proprie conoscenze.

Quinto anno:

Conoscenze

L'alunno conosce in modo essenziale gli argomenti proposti, cioè ne ha una conoscenza sostanzialmente completa anche se non approfondita.

Abilità

Abilità di lettura:

L'alunno è in grado di comprendere un semplice testo in lingua latina, noto o di un autore già conosciuto, e di proporne una traduzione sia pure con errori.

Riflessione sulla lingua:

L'alunno è in grado di riconoscere le principali strutture grammaticali e retoriche; si orienta nel riconoscimento del lessico specifico degli autori studiati.

Competenze

L'alunno individua autonomamente qualche confronto che è in grado di sviluppare in modo coerente; propone delle contestualizzazioni ed argomenta sia pure in modo non complesso.

N.B. Agli standard minimi di apprendimento per ciascun anno si potrà fare riferimento nel caso si debbano sostenere **esami integrativi o di idoneità**.

Educazione civica ed Agenda 2030

Terza

1)

Ambito: condizione della donna, parità di genere

Contesto didattico: Catullo

Temi/Contenuti: La condizione femminile nel mondo antico, una riflessione confronto con l'emancipazione del Novecento, il diritto di famiglia.

2)

Ambito: diritti civili, diritti universali, solidarietà.

Contesto didattico: Terenzio, *Heautontimorumenos*

Temi/Contenuti: il rispetto dell'Altro, il concetto di uguaglianza, l'universalità dei diritti

Quarta

1)

Ambito: Promozione e valorizzazione del patrimonio artistico culturale, Cittadinanza

Contesto didattico: Augusto e il circolo di Mecenate, Virgilio *Bucoliche/Georgiche*

Temi: artisti, intellettuali e potere, *otium/negotium*, l'intellettuale e il cittadino, la questione dell'impegno/disimpegno dell'artista

2)

Ambito: Emigrazione, asilo politico, diritti dei rifugiati

Contesto didattico: Virgilio, *Eneide*; La figura di Enea in fuga dalla patria

Temi/Contenuti: il mito di fondazione e l'identità nazionale, i migranti, rifugiati in fuga dalle guerre, i diritti e l'accoglienza, i temi dell'integrazione

3)

Ambito: Costituzione

Contesto didattico: Cicerone, *De Republica*,

Temi/Contenuti: confronto tra Repubblica aristocratica e repubblica democratica, le istituzioni Repubblicane: il Senato

Quinta

1)

Ambito: il diritto allo studio

Contesto didattico: Quintiliano

Temi/Contenuti: La scuola pubblica e la sua funzione, il confronto con l'istruzione privata, lo Stato e la valorizzazione/sostegno del diritto allo studio, spunti di riflessione per una pedagogia inclusiva

2)

Ambito: Costituzione

Contesto didattico: Tacito, la *Germania*

Temi/Contenuti: La purezza della razza, il mondo antico e il razzismo (una questione aperta), l'uso strumentale dei testi antichi (il Nazismo e Tacito), La questione ebraica tra metà Ottocento e Novecento

Strumenti dispensativi e compensativi cui attingere per la predisposizione dei PDP di alunni DSA BES

STRUMENTI COMPENSATIVI

È prevista per l'alunno la possibilità di utilizzare:

- mappe, schemi, formulari, tabelle (tabelle di forme verbali, schede grammaticali, mappe concettuali di storia e geografia, cartine geografiche e storiche) elaborate dall'alunno da usare durante le verifiche orali e scritte (eventualmente da presentare prima della verifica al docente che potrà così valutare il lavoro dell'alunno).
- la parte digitalizzata del libro di testo per accedere ai contenuti
- testi in formato PDF
- dizionario digitale (solo *offline*, es. latino Olivetti)
- risorse audio a casa e a scuola (audiolibri)
- programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale o altri ausili tecnologici per l'italiano e il latino
- la *smartpen* a scuola e a casa
- altri linguaggi come veicoli che possano sostenere la comprensione dei testi e l'espressione orale (visivi: documentari, presentazioni ecc.)
- *software* didattici e compensativi nello studio domestico ed eventualmente a scuola (es. Lettura immersiva di Microsoft)

STRUMENTI DISPENSATIVI

È prevista per l'alunno la possibilità di essere dispensato da:

- lettura ad alta voce
- tempi standard (prevedendo, se necessario, una riduzione o semplificazione delle consegne senza modificare gli obiettivi)
- uso del vocabolario cartaceo
- studio mnemonico
- scrittura in corsivo

Tenendo costantemente conto dell'individualità di ciascun alunno e dell'obiettivo di potenziarne le capacità di apprendimento con un'azione didattica stimolante, sarà cura del docente dove necessario:

- assegnare tempi maggiori per le prove scritte o ridurre la lunghezza della verifica
- interrogare in modo programmato su argomenti concordati e comunicare i momenti di verifica per tempo

- utilizzare diverse tipologie di verifiche scritte, adeguate alle esigenze dell'alunno
- prevedere l'uso di colloqui orali ad integrazione dello scritto o viceversa completare l'orale con prove scritte
- evitare più verifiche o interrogazioni nella stessa giornata
- assegnare compiti a casa in misura ridotta
- limitare esercizi di completamento
- assegnare esercizi con esempi per l'esecuzione degli stessi (dove ciò sia possibile)
- leggere le consegne
- utilizzare un linguaggio chiaro e facilmente comprensibile nelle consegne
- fornire, eventualmente, materiale semplificativo per alcuni passaggi o concetti complessi
- fornire esempi per lo svolgimento degli esercizi (dove l'argomento lo consenta)
- favorire integrazione e cooperazione con lavori di gruppo
- favorire l'alunno nell'individuazione dei propri bisogni e delle proprie risorse, per ottenere il massimo dalle proprie potenzialità
- condividere il PDP con l'alunno e favorire la collaborazione per personalizzare il suo percorso di apprendimento
- favorire il confronto con i docenti sulle strategie di apprendimento che l'alunno matura autonomamente *in itinere*

STRATEGIE DI VALUTAZIONE

Per corrispondere all'atto valutativo, particolarmente delicato nel caso di alunni DSA e BES, si condividono le seguenti indicazioni.

- valutare il contenuto più che la forma
- valutare con maggior peso le prove in cui l'alunno meglio si cimenta
- valorizzare i risultati raggiunti rispetto ai livelli di partenza
- valorizzare il grado di autonomia nell'uso degli strumenti
- aver cura che la valutazione parta comunque da 10/10

Proposta di strutturazione della programmazione di classe a partire dagli accordi presi all'interno del dipartimento

1. Presentazione dello specifico contesto classe
2. Obiettivi specifici di apprendimento, declinati in termini di conoscenze abilità e competenze ritenuti imprescindibili (parte comune a tutte le classi della medesima annualità), con relativa scansione mensile
3. Obiettivi specifici di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze ulteriori, tenuto conto delle possibilità elaborate dal dipartimento disciplinare e dalla specificità della classe, con relativa scansione mensile
4. Eventuali Attività/Percorsi interdisciplinari in accordo con altri docenti della classe
5. Attività/Percorsi che si intendono proporre per affrontare tematiche connesse con l'Agenda 2030, con relativa scansione mensile
6. Contributo della disciplina all'insegnamento dell'Educazione Civica, con relativa scansione mensile
7. Metodologie didattiche adottate
8. Azioni di recupero *in itinere* previste (tipologia e calendarizzazione)
9. Modalità di verifica dell'apprendimento (tipologia di prove scritte, orali e pratiche e loro numero)
10. Eventuale parziale adeguamento delle griglie di valutazione da parte del dipartimento disciplinare